

## Il terremoto del 18 ottobre 1389 nell'Appennino pesarese.

### LA SEQUENZA

La scossa principale avvenne la sera del 18 ottobre “a hora di compieta” (prima di coricarsi) e fu preceduta da almeno un foreshock segnalato due giorni prima. Le repliche proseguirono per circa 30 giorni.

L'area di massimo danneggiamento comprende il territorio allora dipendente dal libero Comune di Città di Castello, dove ci furono numerosi crolli e vittime. Le tre località maggiormente colpite sono tre piccoli insediamenti fortificati; due sono attualmente nel territorio del Comune di Apecchio (Baciucchetto e Pietragialla) e uno in quello di Città di Castello (Castel Guelfo).

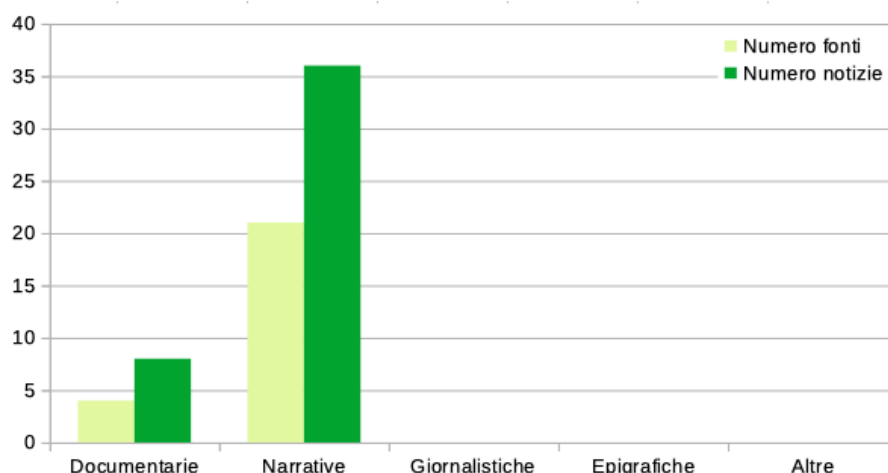
Danni meno gravi si verificarono in Umbria (Città di Castello, Castel Guelfo), in Toscana (Sansepolcro) e nelle Marche a Mercatello sul Metauro (dove lo scenario nel suo territorio potrebbe essere anche più grave di quanto è stato possibile ricostruire per la città) e probabilmente anche a Urbania.

La ricostruzione dell'area di risentimento non può essere affrontata in maniera sistematica. Al di fuori dell'area di danneggiamento l'evento è ricordato da cronache eugubine, che però non parlano espressamente di un avvertimento dell'evento a Gubbio. A Forlì una cronaca cinquecentesca segnala un evento il 18 ottobre dell'anno 1388 a un'ora diversa (nel pomeriggio) da quella ricordata nelle cronache umbre per l'evento del 18 ottobre 1389. Una cronaca forlivese quattrocentesca ricorda invece genericamente che l'evento del 1389 fu avvertito un po' dovunque in Italia.

### LE FONTI

La ricerca è stata svolta in modo sistematico, tra il 1985 e il 1990; nei decenni successivi sono stati svolti occasionali supplementi d'indagine. Il grafico sottostante mostra le tipologie e le quantità di fonti usate per la ricostruzione.

Il maggior numero di notizie proviene da 8 fonti narrative (cronache in gran parte quattrocentesche, redatte in diverse località: Città di Castello, Sansepolcro, Gubbio e Forlì) e in minore misura da 4 fonti documentarie redatte tra il 20 ottobre 1389 (atti consiliari di Città di Castello) e l'11 giugno 1396 (atto di vendita, Mercatello sul Metauro).



### I DATI MACROSIMICI (MDPs) E I PUNTI D'INTENSITÀ (IPs)

Le informazioni macrosismiche raccolte riguardano 13 località prevalentemente umbre, marchigiane e toscane. Data la laconicità delle descrizioni solo in 7 casi è stato possibile assegnare un valore d'intensità macrosimica.

Di seguito l'elenco delle località per cui sono disponibili informazioni e la nostra valutazione probabilistica del valore d'intensità macrosimica.

Di seguito l'elenco delle località per cui sono disponibili informazioni e la nostra valutazione probabilistica del valore d'intensità macrosimica

Località riconosciuta MDP_Sc	Latitudine	Longitudine	Intensità probabilistica	Affid.
Baroncelli	43.271574	12.572117	NC	100
Castel Guelfo	43.527554	12.434051	VIII (0.4) - IX (0.6)	000
Città di Castello	43.457905	12.239515	VII (0.4) - VIII (0.6)	100
Fano	43.84333	13.017872	NC	100
Forlì	44.22261	12.038686	V (1.0)?	100
Gubbio	43.352261	12.5786	F?	100
Il Baciuccheto	43.60253	12.379178	VIII (0.4) - IX (0.6)	100
Mercatello sul Metauro	43.647186	12.336623	VII (0.2) - VIII (0.4) - IX (0.4)	100
Osteria di Pietragialla	43.553292	12.382379	VIII (0.4) - IX (0.6)	100
Sansepolcro	43.570419	12.140954	VII (0.6) - VIII (0.4)	100
Senigallia	43.713055	13.218333	NC	101
Serra Partucci	43.322628	12.375761	NC	100

**LE VITTIME** Secondo una cronaca quattrocentesca il crollo di edifici causò la morte di molte persone nel territorio allora dipendente da Città di Castello. Incerta è la segnalazione di un gran numero di Morti nel territorio di Mercatello sul Metauro fornita da una fonte locale recente.

**EFFETTI COSISMICI** Nessuna segnalazione.

**SISMOGENESI - BREVE NOTA** La sovrapposizione parziale dell'area di massimo danno di questo evento con quella del terremoto del 3 giugno 1781 potrebbe far supporre una identica origine dei due eventi. Tuttavia le modalità di rilascio di energia di questo evento sono ben diverse da quelle ricostruite per il terremoto del 1781. In particolare la sequenza del 1389 sembra caratterizzata da un solo evento principale contro almeno tre eventi ravvicinati nel tempo che caratterizzano il terremoto del 1781. Inoltre la durata di questa sequenza è di solo un mese mentre le repliche del terremoto del giugno 1781 continuarono almeno fino ai primi giorni di aprile del 1782.